

# ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

---

## **Nuove frontiere per il progetto nelle Alpi centrali e orientali**

De nouvelles frontières pour le projet dans les Alpes centrales et orientales / Neue Grenzen für das Projekt in den Mittel- und Ostalpen / Nove meje projekta v osrednjih in vzhodnih Alpah / New frontiers for the project in the central and eastern Alps



# ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

---

Nuova serie / *New series* n. 05 - 2020

## **Nuove frontiere per il progetto nelle Alpi centrali e orientali**

De nouvelles frontières pour le projet dans les Alpes centrales et orientales / Neue Grenzen für das Projekt in den Mittel- und Ostalpen / Nove meje projekta v osrednjih in vzhodnih Alpah / New frontiers for the project in the central and eastern Alps

# Indice dei contenuti

## Contents

Editoriale / Editorial	8
<hr/>	
<b>1. Temi</b>	
<b>Ascoltare il territorio</b> / Listening to the territory <i>Simone Cola</i>	15
<b>Architektur als Chance. Bauen neu denken</b> / Architecture as an opportunity: rethinking construction <i>Daniel A. Walser</i>	25
<hr/>	
<b>2. Esperienze</b>	
<b>Zwischen regionalem und persönlichem Kontext: die Arbeit von Bernardo Bader</b> / Between regional and personal context: the work of Bernardo Bader <i>Verena Konrad</i>	37
<b>Zeitlose Architekturen</b> / Timeless architectures <i>Markus Wespi, Jérôme de Meuron, Luca Romeo</i>	49
<b>Progettare con il Genius loci</b> / Designing with the genius loci <i>Nicola Baserga</i>	59
<b>Vsak projekt je lahko priložnost za krepitev skupnosti</b> / Architectural design: an opportunity to strengthen local communities <i>Meta Kutin</i>	69
<b>Zwei Bauten, am Berg und im Tal</b> / Two buildings, one in the mountains and one in the valley <i>Andreas Flora</i>	79
<b>Adattarsi</b> / Adapting <i>Matteo Scagnol</i>	89
<b>Baukultur – Cultura del costruire</b> / Building culture <i>Gerd Bergmeister, Michaela Wolf</i>	99

<b>Progettare in montagna</b> / Designing in the mountains <i>Gerhard Mahlkecht</i>	<b>109</b>
<b>Tessere “inattese” in un vecchio mosaico</b> / “Unexpected” tiles in an old mosaic <i>Enrico Scaramellini</i>	<b>119</b>
<b>Tradurre la tradizione</b> / Translating tradition <i>Federico Mentil</i>	<b>129</b>
<b>Conoscere i luoghi, interpretare il cambiamento</b> / Knowing places, interpreting change <i>Alberto Winterle</i>	<b>139</b>
<b>Ragioni del passato e condizioni del presente</b> / Past reasons and present conditions <i>Roberto Paoli</i>	<b>149</b>

simone **cola**/daniel **walser**/  
marcus **wespi**/jérôme **de m**  
nicola **baserga**/meta **kutin**/  
**scagnol**/gerd **bergmeister**/  
**mahlknecht**/enrico **scaram**  
alberto **winterle**/roberto **pa**

/verena **konrad**/  
**neuron**/luca **romeo**/  
andreas **flora**/matteo  
michaela **wolf**/gerhard  
**nellini**/federico **mentil**/  
oli

---

## 1. ESPERIENZE





# Tessere “inattese” in un vecchio mosaico

“Unexpected” tiles in an old mosaic

Most of the projects of ES-Arch are geographically located in my hometown of Madesimo, an Alpine village in the province of Sondrio (Italy). The small village, located at 1,550 meters above sea level, has a predominantly touristic vocation, both in the summer and winter seasons.

Each of the works of the studio aims at rediscovering the relationship with the context, by developing the architectural design in the light of its being part of a wider framework with blurred boundaries.

Every little transformation, every project – however limited in size – turns out to be an act of transformation that is visible in the landscape at different levels. All kinds of interventions, such as the re-functionalisation of existing buildings, small extensions and new small constructions, seem to keep trying to shape the narrative of a different landscape.

In most cases, the buildings on which work is carried out are ordinary architectural projects that do not determine the character of the landscape. The Alpine area is not only an idyllic environment, but also a place dense with contradictions, mistakes and inconsistencies. The Alpine landscape is a hybrid melting pot of cultures expressing different needs.

## Enrico Scaramellini

Founder of ES-Arch studio, his design research is oriented to the themes of mountain landscapes, since he comes from the specific territorial, architectural and cultural context of the Alps. Many of his last works have been shortlisted for important architecture awards, such as the 2012 “Medaglia d’Oro all’Architettura Italiana” (Gold Medal to Italian Architecture), the 14th Venice Biennale of Architecture awards, the 2016 “Architettura Arco Alpino” (Alpine Arc Architecture) awards, the 2018 “Premio Architetto Italiano” (Italian Architect Awards) and the 2020 “IN/ARCH Lombardia” awards.

## Keywords

*Landscape, atmosphere, measure, domesticity, rurality.*

Doi: 10.30682/aa2005m

**In apertura**

Casa VG. Il nuovo terrazzo scatolare in legno si identifica come elemento sovrapposto. Due materiali (intonaco/legno) caratterizzano la facciata. Il camino decentrato sposta l'equilibrio sull'angolo della facciata. ES-arch, Madesimo (SO), 2017. Tutte le fotografie sono di Marcello Mariana.

**Fig. 1**

Casa VG. Madesimo (SO), 2017 (disegni ES-arch).

**Fig. 2**

Wardrobe in the landscape. Madesimo (SO), 2017 (disegni ES-arch).

**Fig. 3**

Complesso residenziale Ski Home. Madesimo (SO), 2016 (disegni ES-arch).

I progetti realizzati con ES-Arch si concentrano geograficamente nel mio comune di origine: Madesimo in provincia di Sondrio. Il territorio di Madesimo, quasi interamente posto al di sopra della quota di 1550 metri, ha una vocazione turistica che interessa sia la stagione estiva che quella invernale, con differenti percentuali di occupazione. Il nucleo urbano si è sviluppato prevalentemente grazie allo sviluppo del turismo invernale negli anni Cinquanta e Sessanta, consolidando la propria vocazione nei decenni successivi.

La costruzione di seconde case e la trasformazione delle attività alberghiere ha portato Madesimo ad essere un paese in cui non è riconoscibile una tipologia prevalente e in cui i linguaggi estetici si sovrappongono senza alcuna intenzionalità.

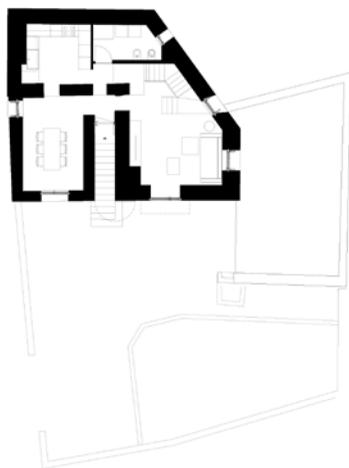
L'ambito di confronto quotidiano è un paesaggio che si mostra in differenti modi. Esso è quasi sempre condizionato, nella sua espressione, dal grande circo delle nevi. È il frutto di un immaginario bucolico applicato ad un contesto in cui il condominio, di derivazione urbana, ha una grande varietà di espressione. Ogni lavoro cerca di recuperare il rapporto con il luogo, sviluppando il progetto in funzione del suo esser parte di un contesto più ampio e dai confini variabili. Rimane mia convinzione che ogni piccola modifica, ogni progetto, seppur limitato nella sua dimensione, è un atto di trasformazione che si misura alle diverse scale. Intervenedo attraverso la rifunzionalizzazione di edifici esistenti, piccoli ampliamenti ed edifici nuovi di piccola dimensione si è cercato di costruire il pensiero di un paesaggio differente. Il tutto si svolge attraverso la ricerca di un'architettura che sia valorizzazione dei luoghi e che possa recuperare situazioni di degrado. In questo modo, attraverso tante piccole tessere, la trasformazione del territorio è lenta ma concreta. I vari progetti raccontano modi diversi di investigare il luogo e l'edificio inducendo ad interrogarsi sulle differenti modalità di approccio. Il valore dell'attività progettuale svolta sta nella sua delimitazione territoriale, nel confronto con una vocazione turistica consolidata e in crisi e nella sommatoria di interventi che costituiscono un corpus tangibile.

Gli edifici su cui si interviene sono manufatti consueti che non costruiscono il paesaggio e non parte-

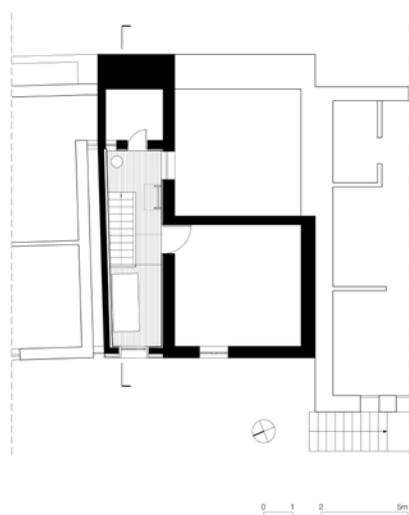
cipano attivamente alla qualificazione dello stesso. Anche se si potrebbero quasi definire senza qualità, per contro, sono localizzati in luoghi straordinari in cui gli elementi naturali dominano incontrastati. All'interno di questa condizione bipolare, i progetti tendono a trasformare gli edifici con la presunzione di elevarli ad elementi paesaggisticamente necessari. L'ambito alpino, con cui ci si confronta, pur essendo caratterizzato da panorami sorprendenti, non è un luogo idilliaco. Esso è al contrario un territorio con molte contraddizioni, errori e incongruenze, in cui non esiste una tipologia riconoscibile. Si tratta di un paesaggio ibrido, un luogo di incontro di culture che esprimono esigenze differenti. Questa presa di coscienza permette di modulare l'attenzione progettuale a diversi livelli. Come è possibile ad esempio, trovare il punto di equilibrio tra elementi naturali e costruito? Oppure quando e in che modo il ripensamento di un edificio diventa un elemento di arricchimento? O ancora, come può un piccolo progetto modificare la percezione del paesaggio e diventarne elemento qualificante? Molte volte, il progetto interviene come sovrascrittura partendo da un'analisi volutamente positiva dell'esistente. In quest'ultimo vi è sempre un elemento, una composizione, una materia che si definisce come frammento, a cui prestare attenzione. Una sorta di "natura" nascosta che merita di essere considerata. Tratto comune è la trasformazione attraverso il progetto della condizione iniziale. Attraverso una serie di dispositivi progettuali il manufatto esistente ridefinisce la propria natura e riconfigura il proprio ruolo all'interno del contesto. Le differenti situazioni progettuali confermano la possibilità di intervenire con un incipit comune: il progetto come innesto che lentamente trasforma la percezione dei luoghi. O meglio, la costruzione, all'interno di un palinsesto consolidato, di elementi che si caratterizzano nell'uso differente di materiali tradizionali, nell'evoluzione delle forme partendo da matrici comuni, nella ricerca di un equilibrio con il luogo.

Questo processo progettuale genera elementi di confronto a cui inevitabilmente prima o poi si guarda, e che hanno la presunzione di interrogare i propri interlocutori. Quindi, ogni progetto è un ripen-

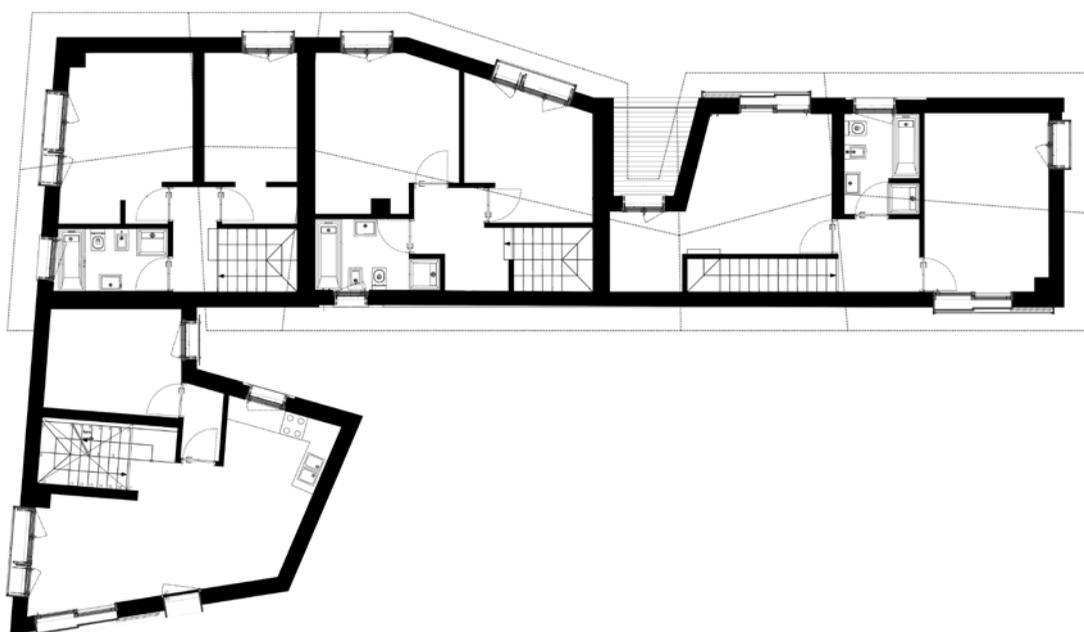
1



2



3



samento sul rapporto con il paesaggio e sulla sua “ricostruzione dal basso”.

È importante la consapevolezza che ogni piccolo intervento cambierà, anche se di poco, la percezione dei luoghi di quotidiana frequentazione e che ogni intervento avrà una piccola area di influenza che inevitabilmente coinvolgerà le future trasformazioni, nella speranza di innescare un processo virale che possa, attraverso “impercettibili” episodi, ricodificare il paesaggio.

Infine, senza alcuna preclusione sulle modalità costruttive, ciò che è interessante in un progetto è la capacità di restituire la quotidianità dei luoghi, affinché la sorpresa si trasformi in familiarità, che permanga un sentore di domesticità, che si definiscano nuove ritualità, attraverso la costruzione di atmosfere da abitare.

Progettare e costruire “in” e “per” la montagna è sempre un atto estremo, come scendere con gli sci da un pendio scosceso, bisogna trovare il ritmo e l’armonia dei gesti per arrivare in fondo. ■



Casa VG. ES-arch,  
Madesimo (SO),  
2017.

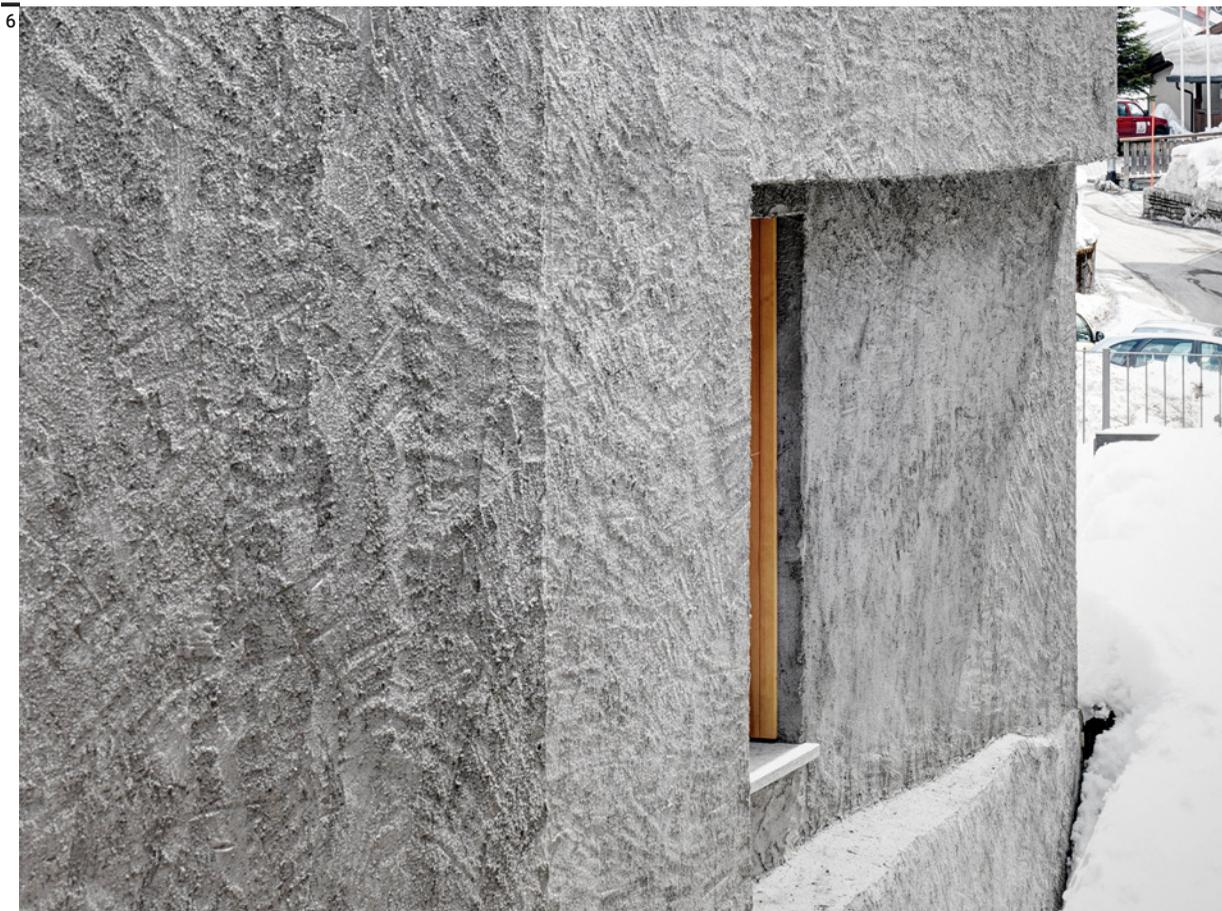
5



**Fig. 4**

Il progetto parte dalla consistenza del reale e si prefigge di trasformare radicalmente la percezione del manufatto attraverso poche ma ponderate azioni progettuali e attraverso l'introduzione di una ritualità legata all'apertura della grande porta; un'azione che necessita di tempo, con movimenti precisi e ripetuti.

6



**Fig. 5**

Il progetto rispetta le geometrie dell'edificio esistente che vengono enfatizzate ed evidenziate dall'andamento della copertura che non gerarchizza le facciate, eliminando la presenza delle travi principali in facciata.

**Fig. 6**

L'intonaco steso a cazzuola rievoca antiche sapienze costruttive; un nuovo viso rugoso è pronto a raccogliere i segni del tempo futuro. Toni e colori mutano, in simbiosi, in base alla natura della luce che colpisce le pareti.

7

Wardrobe in the  
landscape. ES-arch,  
Madesimo (SO),  
2017.



8

**Fig. 7**

Un progetto che costituisce una presa di coscienza di molti temi inerenti il progettare in montagna. Parole chiave come paesaggio, misura e materiali informano il progetto. L'interrogativo è: Come può un piccolo progetto trasformare la percezione di un paesaggio e divenirne parte.



9

**Fig. 8**  
La relazione fra l'architettura e il paesaggio è forte e biunivoca. Si instaura un nuovo equilibrio fatto di leggere ma potenti trasformazioni.

**Fig. 9**  
Una piccola tessera lucente di legno multistrato denuncia la sua presenza. Visibile da lontano, si inserisce e completa un vuoto dell'edificato esistente.





**Complesso  
residenziale Ski  
Home. ES-arch ,  
Madesimo (SO),  
2016.**

11



**Fig. 10**  
Rivestimenti lignei,  
aperture definite  
all'interno di cornici,  
pluviali rettilinei  
sono gli elementi  
che raccontano  
l'architettura. La  
loro variazione  
dimensionale  
e/o geometrica  
arricchisce il  
manufatto.

**Fig. 11**

Il complesso  
residenziale turistico  
si organizza  
secondo due  
giaciture: parallelo  
e perpendicolare  
alle curve di livello.

L'andamento  
rettilineo del colmo  
insieme alla giacitura  
irregolare disegna il  
prospetto. La gronda  
si alza e si abbassa;  
durante l'inverno,  
la neve asseconda  
ed enfatizza questo  
movimento.

**Fig. 12**

Il sistema delle  
aperture rimane  
inquadrato all'interno  
della geometria data;  
l'azione dell'aprire  
o del chiudere  
è circoscritto  
all'interno della  
cornice. L'edificio,  
aperto o chiuso in  
attesa di essere  
abitato, nei suoi  
prospetti subisce  
lievi variazioni.



12